

3. RELAZIONE DI SINTESI

PAGINA BIANCA

➤ LE STRATEGIE SVILUPPATE

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico predisposto per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza, finalizzato a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - dare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, operando in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COORDINAMENTO E MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, ATTRAVERSO:

- LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE;
- LA DEFINIZIONE DEI PROFILI STRATEGICI DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI BILATERALI ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI MODELLI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ, DEFINITI A LIVELLO MULTILATERALE O REGIONALE;
- LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, POTENZIANDO GLI STRUMENTI E LA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA;
- IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, NONCHÉ LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE;
- LA VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA, ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DI UN SISTEMA COMPLESSO, SOPRATTUTTO SUL PIANO DELLE FUNZIONI OPERATIVE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE E LA RAZIONALIZZAZIONE NEGLI IMPIEGHI, ANCHE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO CONTINUO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

- Nel quadro delle strategie di Governo finalizzate a potenziare, in via prioritaria, le garanzie di **sicurezza e tutela del cittadino**, l'anno 2008 ha segnato l'avvio di una incisiva ed integrata manovra riformatrice che ha preso le mosse dalla predisposizione e dall'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, in data 21 maggio 2008, di un pacchetto organico di provvedimenti (c.d. "**Pacchetto sicurezza**").
In particolare, il **decreto-legge 23/5/2008, n. 92**, convertito dalla **legge 24/7/2008, n. 125**, ha introdotto norme volte ad assicurare un contrasto più efficace dell'immigrazione clandestina, una maggiore prevenzione della microcriminalità diffusa, specie attraverso il coinvolgimento dei Sindaci nel controllo del territorio, e una più incisiva lotta alla criminalità organizzata, anche attraverso l'aggressione ai patrimoni appartenenti alla mafia.
- In virtù delle nuove disposizioni è stato inoltre messo a punto il "**Piano per l'impiego del personale delle Forze Armate nel controllo del territorio**" con il quale, a partire dal 4 agosto 2008, sono stati impiegati uomini dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri sia in compiti di vigilanza di siti istituzionali e obiettivi sensibili e sia nel presidio del territorio.

- L'obiettivo di incrementare la sicurezza nelle città attraverso l'**ampliamento del potere di ordinanza dei Sindaci**, per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano “l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana”, è stato perseguito in ossequio al principio di sussidiarietà che comporta l'allocazione di funzioni e poteri pubblici a livelli istituzionali più prossimi al cittadino.
- Ciò nell'intento di conseguire standard di sicurezza adeguati, soprattutto nell'attuale momento storico connotato dall'aumento di gravi fenomeni, che costituiscono il substrato di nuove forme di criminalità. Risultato, questo, che appare più facilmente realizzabile attraverso la collaborazione sinergica tra istituzioni centrali e locali. Queste ultime, in particolare, costituiscono un valore aggiunto nella garanzia dei diritti dei cittadini alla sicurezza, per l'immediata conoscenza delle problematiche che afferiscono al proprio territorio.
- Con **decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008** sono stati individuati i singoli ambiti di applicazione dei nuovi poteri dei Sindaci, che fanno emergere una dimensione locale del valore sicurezza, ancorata al territorio e finalizzata al raggiungimento di una qualità di vita che corrisponda alle attese dei cittadini amministrati e che si fonda, in particolare, sulla prevenzione dei pericoli che connotano quella specifica situazione urbana.
- Ad integrazione delle disposizioni introdotte in via d'urgenza, rilevano: il **disegno di legge sulla sicurezza pubblica** (approvato ed entrato in vigore nel corrente anno con legge 15/7/2009, n. 94), che ha previsto ulteriori norme modificate ed integrative della disciplina in tema di immigrazione clandestina, criminalità organizzata, criminalità diffusa, sicurezza stradale, decoro urbano, ed il **disegno di legge per l'adesione dell'Italia al trattato di Prum** (approvato con legge 30/6/2009, n. 85), che ha inteso perseguire, nell'ambito dell'Unione europea, il rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità transfrontaliera e all'immigrazione clandestina.

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

- Il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), costituito nel 2004 presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, rappresenta il **tavolo permanente** per l'interscambio informativo tra le agenzie di Intelligence e le Forze di polizia.
- Nel corso del 2008, il C.A.S.A si è **riunito 39 volte in via ordinaria**. Sono stati complessivamente **esaminati 367 argomenti**, per lo più maturati in contesti di collaborazione internazionale ed in attività info – investigative, con particolare riferimento alle **minacce specifiche** riguardanti direttamente e/o indirettamente gli interessi dello Stato.
- Intensa e rilevante è stata l'azione condotta nell'ambito della **cooperazione internazionale di polizia multilaterale e bilaterale**.
- In tale quadro, nel corso del 2008, lo scambio informativo attuato mediante Interpol e Schengen, l'attività investigativa condotta in collaborazione tra i competenti Uffici italiani e stranieri, l'efficiente supporto degli Ufficiali di collegamento, hanno condotto al **rintraccio** e alla **cattura di n. 942 individui colpiti da provvedimenti restrittivi** (di cui **367 attivi**), all'espletamento di n. **712 procedure estradizionali** (di cui **325 attive**) ed al **trasferimento**, da e verso l'Italia, di n. **72 individui ai sensi della Convenzione di Strasburgo**.
- Numerosi, inoltre, i **progetti operativi** multilaterali e bilaterali per il contrasto al terrorismo internazionale e alla criminalità organizzata, nonché le operazioni condotte in vari ambiti (pedofilia e pornografia infantile, traffico di armi, furto e traffico internazionale di autoveicoli e natanti, tutela del patrimonio artistico e contrasto al traffico internazionale di opere d'arte).

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

- I dati 2008 evidenziano una **significativa diminuzione totale dei delitti commessi (-7,6%)** rispetto al 2007 (anno in cui si era invece registrato un aumento del 5,8 % rispetto all'anno precedente).
- Il 2008 si è caratterizzato per il rilievo assunto dalle strategie tese a un più efficace controllo del territorio mediante il **coinvolgimento** sempre più attivo, da parte delle Forze di polizia, degli **Enti locali** e delle polizie locali. Il tema della **sicurezza nelle città** concepita su tali modelli operativi è stato l'oggetto, come già evidenziato, degli **interventi di modifica legislativa**, emanati dal Governo, in materia di sicurezza pubblica (decreto-legge 23/5/2008, n. 92, convertito dalla legge 24/7/2008, n. 125 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica").
- La realizzazione della cosiddetta "**sicurezza partecipata**", frutto della cooperazione tra vari soggetti istituzionali, ha assunto una funzione fondamentale quale snodo strategico del controllo del territorio e dell'azione di prevenzione, contrasto e repressione dei fenomeni criminali.
Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di ufficiale di Governo, concorre ad assicurare la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'Interno - Autorità nazionale di pubblica sicurezza.
- I **piani di controllo coordinato del territorio (PCCT)** prevedono rapporti di collaborazione fra i contingenti della polizia municipale e gli organi della Polizia dello Stato. Il nuovo modello organizzativo consente una razionalizzazione negli interventi e nella distribuzione delle responsabilità evitando aree di sovrapposizione.
- Con il citato D.M. 5 agosto 2008, che conferisce ai **Sindaci più poteri in materia di sicurezza urbana ed incolumità pubblica**, è stato delineato l'ambito di competenza del Sindaco in materia di sicurezza e sancita la facoltà di adottare, in tale contesto, sia provvedimenti motivati dal presupposto dell'urgenza e della contingibilità, sia provvedimenti di carattere ordinario riguardo alle **situazioni urbane di degrado** (spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, accattonaggio, fenomeni di violenza legati all'abuso di alcol; danneggiamento al patrimonio pubblico e privato; incuria, degrado ed occupazione abusiva di immobili; abusivismo commerciale e illecita occupazione di suolo pubblico).
- Nell'ambito della "**polizia di prossimità**", sono state avviate una serie di nuove iniziative allo scopo di assicurare una presenza sempre più visibile e capillare sul territorio delle Forze dell'ordine. Tra queste: l'apertura di Commissariati di quartiere, il servizio "denunce a domicilio" per anziani e portatori di handicap, l'istituzione degli Uffici Minori, il progetto "parchi sicuri".
- Il progetto "**Poliziotto di quartiere**", quale peculiare modulo di **controllo del territorio**, ha riscontrato particolare gradimento da parte dei cittadini. Dal 1° dicembre 2008 è stato potenziato il servizio con l'impiego di ulteriori 147 poliziotti e 106 carabinieri. È stata incrementata anche la dotazione tecnologica mediante l'aggiornamento del **software** in uso ai palmari per il raccordo con le tecnologie di sala operativa.
- Ulteriore impulso hanno avuto i **protocolli o patti sulla sicurezza** per la realizzazione di progetti di miglioramento delle condizioni di convivenza civile, di sviluppo socio-economico e di sicurezza dei cittadini.
Nel 2008 sono stati sottoscritti **17 patti per la sicurezza**: Perugia, Verona, Area Canturina (CO), Como, Siena, Caserta, Brescia, Roma, Area Mariano Comense (CO), Fara in Sabina (RI), Foggia, Area Bassa Comasca (CO), Varese, Busto Arsizio (VA), Gallarate (VA), Prato, Circondario Empolese Valdelsa (FI). A questi si aggiungono **66 protocolli d'intesa e di legalità**, configurati da accordi, per lo più tra Prefture-UTG ed Enti locali, in materia di sicurezza urbana, appalti, lotta alla corruzione, immigrazione ed altro.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

- La criminalità organizzata ha continuato a rappresentare una delle principali fonti di rischio per la sicurezza pubblica.
- Nel 2008 le Forze di polizia hanno condotto **208 operazioni** contro la **criminalità organizzata**, con **2.583 persone arrestate**. Sono stati catturati **180 latitanti** rispetto ai **98** dell'anno precedente e si è provveduto al **sequestro di beni** per un valore complessivo di circa **5 miliardi e 24 milioni di euro** (il triplo dei beni sequestrati nell'anno precedente).
- Anche in questo settore il 2008 costituisce una data importante in ordine alle **iniziativa normative** in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, in quanto con il citato decreto-legge n. 92/2008, convertito dalla legge n. 125/2008 e con il decreto-legge n. 151/2008, convertito dalla legge n. 186/2008, si è intervenuti in maniera organica e coordinata nei vari settori di interesse.
- La Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) ha avviato una fase di **approfondimento investigativo** che nel 2008 ha riguardato **270 operazioni finanziarie sospette**.
- Nell'ambito dell'attività dell'**"Osservatorio Centrale sugli Appalti"**, la D.I.A., preposta al monitoraggio e controllo per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi alle c.d. "Grandi Opere", ha effettuato, nell'anno di riferimento, l'esame di **12.456 segnalazioni** di operazioni finanziarie sospette, il monitoraggio di **29.312 persone fisiche o giuridiche** interessate dalle suddette segnalazioni e **36 monitoraggi** delle imprese aggiudicatarie, mediante analisi della compagine societaria e dell'assetto gestionale, nonché la cognizione della composizione societaria di **65 aziende** e la posizione di **1.050 persone fisiche** collegate a vario titolo alle società monitorate, avanzando n. **40 proposte di misure di prevenzione patrimoniali**.
- È stato disposto l'incremento straordinario di **30 milioni di euro** per il **Fondo delle vittime della mafia**, come pure meritano attenzione le **iniziative di Confindustria finalizzate al sostegno agli associati vittime delle organizzazioni mafiose**.

- L'attività di prevenzione e contrasto al **fenomeno dell'immigrazione clandestina** e connesse fenomenologie criminose si è espressa attraverso strategie diverse a seconda della provenienza dei flussi, delle rotte prescelte dai clandestini (mare, terra, via aerea) e delle modalità di viaggio.
- Le strategie previste dai due D.P.C.M. 14 febbraio e del 25 luglio 2008 in tema di **"proroga dello stato di emergenza** per proseguire le attività di contrasto all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari" hanno consentito di distribuire negli appositi centri ed in altre strutture di accoglienza temporaneamente allestite i numerosi clandestini sbarcati lungo le coste, evitando in tal modo una pericolosa concentrazione degli stessi, nonché di utilizzare lo strumento dell'**accompagnamento** degli stranieri clandestini nei **Centri di Identificazione ed Espulsione** (C.I.E.) - già Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza - per il loro successivo rimpatrio. Si è potuto contare su **10 centri**, con una ricettività complessiva di circa **1.150 posti**. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008 sono stati **effettivamente rimpatriati 24.234 stranieri**.
- Nell'ambito dell'azione diretta a prevenire e a contrastare il fenomeno dei flussi illegali, soprattutto attraverso **la intensificazione dei controlli alle frontiere terrestri, marittime ed aeree**, assumono rilevanza le attività svolte anche in collaborazione con le Forze di polizia di frontiera di altri Stati membri.
- L'Italia ha partecipato alle iniziative assunte dall'Agenzia Europea delle Frontiere (FRONTEX), nel settore del contrasto all'immigrazione clandestina via mare, direttamente o in via di coordinamento con unità aeree e navali delle Forze di polizia: **24 operazioni congiunte** (*Joint Operations*), organizzate da FRONTEX, **9 delle**

quali hanno interessato le **frontiere marittime, 8 quelle terrestri e 7 quelle aeree**.

Con l'operazione "NAUTILUS 2008" l'Italia ha partecipato all' esercizio di pattugliamento congiunto nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa, Malta e Libia.

AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO

■ La polizia stradale

La sicurezza stradale è stata posta tra le priorità del Governo e nel "pacchetto sicurezza" è stato introdotto l'**inasprimento delle sanzioni** già previste per la guida sotto l'effetto dell'alcol e delle sostanze stupefacenti, fenomeno questo, purtroppo, in crescita nei giovani.

A tale disciplina sono stati affiancati **interventi tecnologici** miranti al **potenziamento dei servizi di controllo e vigilanza sulla rete stradale ed autostradale**, nonché all'accertamento del tasso alcolico e dell'uso di sostanze stupefacenti e di rilevazione degli eccessi di velocità specie dei veicoli commerciali.

Le pattuglie impiegate per questa delicata attività sono passate da **4.608.703** nel 2007 a **4.710.094** nel 2008, con un **incremento** pari al **2,2 %**.

In generale, in materia di sicurezza nella circolazione stradale, nel 2008, sono stati rilevati **123.023 incidenti** con **2.981 persone decedute e 88.617 feriti**. Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2007 si è registrata una **diminuzione del 6%** del numero dei **morti** e del **9%** del numero degli **incidenti stradali**.

■ Contrasto della criminalità

Il potenziamento delle tecnologie utili alla prevenzione e al contrasto della criminalità ha riguardato in particolare:

Sale operative

Al fine di assicurare mirati interventi mediante una tempestiva conoscenza della dislocazione di uomini e mezzi sul territorio si è proceduto nel progetto di interconnessione mediante l'**attivazione di 15 sale operative** che hanno interessato le **principali stazioni del Sud Italia**.

Sistemi di videosorveglianza

Sono stati installati, d'intesa con gli enti territoriali interessati, nelle **zone cittadine** considerate a rischio con l'intento di attuare un controllo mirato delle aree ove, con maggior frequenza, si registrano episodi di turbativa della sicurezza pubblica.

L'installazione di sistemi altamente tecnologici è stata estesa anche ai più importanti **porti e aeroporti nazionali** e presso le **stazioni ferroviarie** del Sud Italia.

Innovazioni tecnologiche nell'attività di prevenzione e contrasto ai crimini informatici

E' continuata l'opera di perfezionamento ed implementazione del C.N.A.I.P.I.C. (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche di Interesse Nazionale), per la tutela delle aziende ed istituzioni che gestiscono o forniscono **servizi strategici** la cui interruzione sarebbe di nocimento per la vita del Paese.

Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete internet

Istituito con legge n. 38/2006, recante "disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet", è stato inaugurato il 1° febbraio 2008.

Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006 e "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza" 2007-2013 (Sicilia, Campania, Puglia, Calabria)
Sono stati conseguiti risultati importanti nell'ambito del Programma, con particolare riguardo alla restituzione alla collettività di beni confiscati alla criminalità organizzata, al progetto in ponte radio e fibra ottica, per l'aumento della velocità di trasmissione di dati e fonie, al progetto A.F.I.S. (Automatic Fingerprint Identification System), finalizzato al potenziamento tecnologico del sistema informativo interforze, al potenziamento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria.

Sistemi di identificazione dattiloskopica

Sono state sviluppate le iniziative per l'ampliamento della **Banca Dati A.P.I.S. (Impronte Palmari)** e per l'estensione dell'attività di inserimento dattiloscopica ai Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica (abilitati: Lazio, Umbria, Abruzzo e Triveneto).

E' stato dato avvio all'attività di configurazione del software necessario al collegamento al **Sistema A.F.I.S.** degli **Istituti di Pena** attraverso i Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica delle Regioni interessate dal Programma Operativo Nazionale per lo Sviluppo del Mezzogiorno.

Banca dati vocale

E' stato sviluppato il progetto messo a punto dal Gruppo di lavoro per la **"Creazione e gestione di una banca dati vocale"**, costituito dai laboratori di fonica del Servizio Polizia Scientifica e dagli atenei di Roma "Tor Vergata", Roma "La Sapienza" e "Arcavacata di Rende" (Cosenza), finalizzato all'individuazione di bacini dialettali, registrazione voci per data base, analisi voci registrate, inserimento dati nel relativo data base.

Rinnovamento tecnologico del Sistema Informativo Interforze

E' proseguita l'attività volta a realizzare il rinnovamento tecnologico del **Sistema Informativo Interforze**, con l'avvio della fase di realizzazione del CED presso il Compendio Anagnina di Roma, nonché del Sistema N.SIS secondo le direttive europee Schengen, e la formazione ed aggiornamento degli operatori delle Forze di polizia.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Proseguire la realizzazione del quadro articolato e organico di interventi, messo a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, a fini di massima coesione, integrazione sociale e condivisione di valori e diritti da parte delle varie componenti della realtà di pluralismo culturale e religioso presente nel Paese

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL QUADRO ARTICOLATO E ORGANICO DI INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E ASILO

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

- **Il miglioramento della gestione dei fenomeni migratori e dell'asilo ed il contrasto dell'immigrazione clandestina** hanno determinato il forte impegno del Ministero dell'Interno, la cui azione è stata orientata a perseguire le strategie di Governo, incentivando, a tal fine, anche la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi irregolari. Questo, con l'intento di **indirizzare i fenomeni migratori fuori dai contesti emergenziali** che ne hanno contraddistinto la gestione negli ultimi anni.
In tale quadro, le iniziative assunte sono state improntate alla logica di garantire un approccio bilanciato tra un più fermo contrasto dell'immigrazione illegale e un più razionale ed organico governo di quella regolare. In questo contesto, nonostante i riflessi negativi della congiuntura economica nazionale sui profili occupazionali, è stato comunque assicurato, con l'approvazione del **decreto-flussi 2008**, l'ingresso in Italia di un cospicuo numero di lavoratori extracomunitari (**150.000**) destinati a coprire il fabbisogno di manodopera riscontrato in determinati settori (con particolare riguardo a quello delle c.d. "badanti"). E' stato, inoltre, approvato anche un decreto-flussi per lavoratori **stagionali** (**80.000**).
■ Sul piano normativo, anche in via d'urgenza, sono stati approvati vari provvedimenti allo scopo di **garantire l'immigrazione regolare** (asilo e riconciliazione familiare) e **contrastare quella irregolare**.
Tra questi, nell'ambito del già citato "Pacchetto sicurezza" rilevano i due decreti legislativi che hanno, rispettivamente, disciplinato i **riconciliamenti familiari** dei cittadini stranieri (decreto legislativo 3/10/2008, n. 160) con restrizioni che prevedono l'esame del DNA per l'accertamento della parentela, e il **riconoscimento dello status di rifugiato** (decreto legislativo 3/10/2008, n. 159), con misure che contrastano l'uso strumentale delle richieste di protezione internazionale.
■ A seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 maggio 2008, con il quale è stato dichiarato lo **stato di emergenza nelle Regioni Campania, Lazio e Lombardia**, sono state poste in essere le iniziative dei **Commissari delegati** per l'emergenza "insediamenti comunità nomadi".
Sono stati pianificati i necessari interventi di carattere strutturale sugli insediamenti a tutela dell'igiene, della salute, dell'infanzia, delle donne e della scolarizzazione dei minori, nonché le iniziative volte a realizzare l'integrazione sociale della popolazione nomade. E' stato, quindi, costituito, presso il Gabinetto del Ministro, un Gruppo tecnico che opera dal mese di dicembre 2008 e, tenuto conto della specificità dei territori di riferimento, sono stati attivati tre tavoli a livello regionale coordinati dai Commissari delegati.

Sono state, peraltro, intraprese le seguenti iniziative:

- attività di riqualificazione dei campi autorizzati ed eventuale individuazione di nuovi siti nonché recupero delle aree occupate abusivamente;
 - collaborazione tra gli uffici commissariali e gli enti territoriali;
 - progetti di percorsi mirati per l'integrazione dei minori e dei giovani;
 - sviluppo di buone pratiche, esportabili anche ad altre realtà, ove è presente il fenomeno non in fase di emergenza.
- E' stato anche previsto il finanziamento per la realizzazione dei progetti con l'istituzione di un **fondo di 100 milioni di euro** disposto dall'art. 61 della legge n. 133/2008, per le **iniziativa urgenti per il potenziamento della sicurezza urbana** e la tutela dell'ordine pubblico, tra i quali rientrano anche i progetti diretti a fronteggiare le situazioni di emergenza relative ai campi nomadi, che insistono sui territori di cui al citato D.P.C.M. 21 maggio 2008.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CITTADINANZA ITALIANA

- Lo sviluppo del progetto ha consentito di effettuare una valutazione del lavoro svolto dagli uffici centrali e periferici per quanto attiene alle pratiche di concessione della cittadinanza in vista dell'elaborazione di un quadro complessivo dell'immigrazione in Italia. In termini generali, il 2008 ha confermato la tendenza all'**incremento delle domande di cittadinanza** in atto fin dal 2006. La circostanza, poi, che nel 2007 e nel 2008 il numero di provvedimenti di concessione **iure domicilii** abbia **superato** quello delle concessioni per **matrimonio**, indica come si sia ampliata la platea dei soggetti che maturano il possesso dei requisiti di legge necessari all'acquisto della cittadinanza (residenza per dieci anni).
- Nel 2008 sono stati adottati 39.484 provvedimenti di conferimento della cittadinanza, di cui **24.950** per **matrimonio**, a firma del Sottosegretario di Stato, su delega del Ministro e **14.534** per **residenza**, a firma del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno.
- Nel quadro di una collaborazione sinergica tra gli Organi coinvolti nel procedimento sono stati realizzati **incontri formativi** con i responsabili del settore cittadinanza di tutte le Prefetture-UTG e Questure. Gli incontri sono stati finalizzati ad approfondire le tematiche sulla materia e ad illustrare i più recenti orientamenti interpretativi adottati dall'Amministrazione, nonché a presentare le ultime implementazioni del sistema informatizzato di gestione della procedura.

SVILUPPO DELLE PROGETTUALITA' PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI

- Il fenomeno migratorio è da molti considerato come un'opportunità da vivere in base alle regole che l'Unione Europea ed i singoli Stati si danno. L'**integrazione** è certamente uno degli **obiettivi politici prioritari dell'Unione Europea** ed a questo proposito il consolidamento del regime giuridico per le condizioni di ingresso e di soggiorno di cittadini dei Paesi terzi è essenziale, come essenziale è anche una politica comune per l'integrazione coerente dei nuovi lavoratori nell'Unione Europea. Sul piano normativo nazionale, strumenti legislativi sono stati già adottati, come già evidenziato, nel settore del riconciliazione familiare e dei soggiornanti di lungo periodo, superando la chiave di lettura eminentemente economicistica del fenomeno, per rilanciare una visione più dinamica e globalizzata della società del terzo millennio quale società dei diritti e dei doveri, tanto di chi viene accolto quanto di chi accoglie.
- A livello amministrativo, i **Consigli Territoriali per l'Immigrazione**, riunendo tutte le componenti operanti sul

territorio per lo sviluppo di politiche intersettoriali e interistituzionali in materia migratoria, hanno assunto un ruolo centrale di coordinamento e di supporto agli Enti locali responsabili delle politiche di inclusione sociale, attraverso una preziosa **opera di mediazione e di impulso delle pluralità di interessi e di istanze emergenti con specifiche caratteristiche sul territorio.**

- E' stata avviata l'attivazione, in tutte le Province, di una rete di connessioni e collegamenti fra le varie componenti locali, attraverso l'istituzione delle **Conferenze regionali dei Consigli**, che costituiscono una **sede idonea per il confronto e la condivisione di dati e informazioni e per l'equilibrata e mirata distribuzione delle risorse** provenienti da varie fonti di finanziamento, nazionali e comunitarie. Nel sistema di assegnazione dei Fondi UNRRA e nell'utilizzazione del Fondo Europeo per l'Integrazione i Consigli Territoriali hanno la funzione di valutatori di primo livello, ai fini della verifica della rispondenza delle progettazioni proposte alle esigenze del territorio.
- Da rilevare, da un lato, la necessità di assicurare sempre ai Consigli un'adeguata disponibilità di fondi per finanziare iniziative e progetti specifici, e, dall'altro, l'esigenza di una completa ed accurata fruizione delle risorse che l'Unione Europea, attraverso i diversi fondi dedicati alla gestione del fenomeno migratorio e dei vari aspetti ad esso connessi, mette a disposizione del territorio.

INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLA VIVIBILITÀ E DELLA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

- La fase acuta di afflusso, che ha caratterizzato senza soluzione di continuità l'anno 2008, ha messo alla prova l'intero sistema di accoglienza, investito da una situazione di emergenza che è stata fronteggiata anche attraverso il ricorso ad **interventi di carattere straordinario**. Parallelamente, è stato sviluppato un sistema di **azioni finalizzate a prevenire**, da un lato, il verificarsi di **situazioni di sovraffollamento** delle strutture di prima accoglienza e, dall'altro, all'avvio di **interventi organici** - anche a livello strutturale - tesi a migliorare la **qualità dei servizi in tutti i centri destinati agli immigrati**, compresi quelli di identificazione ed espulsione, e a garantirne sempre un adeguato livello in ogni situazione.

In particolare, per quanto concerne la **qualità dell'accoglienza, del trattenimento e dell'assistenza** degli ospiti nei centri per immigrati:

- al termine degli incontri e dei sopralluoghi effettuati in tutti i centri sono state individuate, secondo criteri di omogeneità, economicità ed efficienza, le categorie di beni e servizi sulle quali è stato costruito il **nuovo capitolato d'appalto approvato con D.M. 21 novembre 2008**;
- sono stati effettuati **corsi di mediazione linguistica – culturale** in favore degli immigrati richiedenti asilo per dare immediato inizio ad un possibile percorso di integrazione e corsi per l'insegnamento di nozioni di base della lingua italiana a beneficio dei mediatori stranieri che operano nei centri di Foggia, Crotone e Caltanissetta;
- è stata potenziata l'**attività di soccorso e assistenza sanitaria** attraverso la stipula di convenzioni con l'Ordine di Malta, per l'impiego di una **équipe medica** sulle motovedette della Guardia Costiera, e con l'**INMP** (Istituto Nazionale Malattie della Povertà), per prestazioni specialistiche (dermatologia, infettivologia e ginecologia) nel Centro di Primo Soccorso di Lampedusa;
- è stata ampliata la **disponibilità dei centri di accoglienza** con l'apertura in emergenza di **oltre 60 strutture a cura di Enti specializzati del settore**, che hanno assicurato gli **standard generali di servizio**, e sono stati attivati ulteriori **1.500 posti** all'interno del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Per quanto concerne gli interventi di riqualificazione e strutturali:

- è stata istituita presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ai sensi dell'Ordinanza di Protezione Civile n. 3703 del 12 settembre 2008, la **Commissione Tecnica Consultiva** composta da rappresentanti dell'Amministrazione dell'Interno nonché da ufficiali della Difesa con il compito di dare pareri ed esaminare le opere di completamento infrastrutturale dei centri ed analizzare le progettazione presentate. La Commissione ha curato l'avvio della redazione di linee guida per la progettazione di nuovi Centri di Identificazione ed Espulsione, finalizzate a delineare criteri standard sul territorio nazionale;
- sono stati effettuati interventi migliorativi presso taluni C.I.E. (Centri di Identificazione ed Espulsione) e C.D.A. (Centri di Accoglienza) e si è proceduto alla riconversione di alcuni C.I.E. in strutture di accoglienza;
- sono stati eseguiti appositi sopralluoghi, nei mesi di giugno e luglio 2008, da parte di rappresentanti del Ministero in seno al Gruppo di Lavoro per la realizzazione di nuovi Centri di Identificazione ed Espulsione nelle Regioni attualmente prive di tali strutture. A conclusione degli esami effettuati, è stato elaborato un documento condiviso contenente proposte operative;
- sono state sviluppate iniziative per l'allestimento di strutture nei luoghi di sbarco.

REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

- La necessità di dare corso agli impegni assunti a livello comunitario implica che siano dedicate molte risorse ed energie a quest'attività, anche in vista della miglior utilizzazione dei fondi che fanno capo direttamente al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Fondo Europeo Rifugiati, Fondo Integrazione, Fondo Rimpatri) ed al programma "PON – Sicurezza per il Mezzogiorno – Obiettivo Convergenza 2007-2013". Particolare attenzione è stata dedicata, in quest'ambito, sia alle esigenze del **soccorso e dell'accoglienza dei migranti** sia a quelle dell'**integrazione con la popolazione**. Sotto il primo aspetto, speciale impegno è stato riservato alle aree maggiormente esposte all'afflusso di migranti: il Sud Italia, quindi, e, segnatamente, la **Sicilia e l'isola di Lampedusa**, attraverso l'implementazione dei **programmi di accoglienza** già messi a punto in collaborazione con le principali organizzazioni internazionali ed ONG. Sempre sul versante dell'accoglienza si ricordano ancora le iniziative assunte per assicurare la presenza, sulle vedette della Guardia Costiera, di **personale specializzato per garantire assistenza sanitaria** ai migranti soccorsi in mare. Sotto il profilo dell'integrazione, sono stati avviati studi dedicati all'approfondimento di fenomeni rilevanti per la realtà italiana, quali ad esempio quello della migrazione cinese in Italia. Inoltre, sono stati stipulati accordi che prevedono di estendere ad altri Stati di origine dei migranti i progetti di cooperazione internazionale esistenti in materia di **ritorno volontario assistito e reintegrazione nei Paesi di origine**, con particolare riferimento alle **vittime della tratta**.

POTENZIAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI

- Si ritiene che nel 2008 l'Amministrazione abbia prodotto un apprezzabile sforzo nel settore del miglioramento dell'azione amministrativa, sotto il profilo sia dell'efficienza sia dell'efficacia dell'attività svolta dalle strutture dipendenti. L'**informatizzazione delle diverse procedure relative ai migranti** è indubbiamente un progresso nell'impegno a migliorare la qualità dei servizi tanto nei confronti dei migranti stessi che dei datori

di lavoro e, più in generale, di quanti operano nel settore. Sono state svolte iniziative riconducibili essenzialmente a due linee d'azione: la prima nel campo della **collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati** competenti in materia di immigrazione; la seconda incentrata sulle **attività degli Sportelli Unici**. Quanto al primo ambito, e con riferimento al settore cruciale della richiesta/concessione del permesso di lavoro - procedura informatizzata fin dal 2007 - l'inclusione delle associazioni di categoria tra i soggetti titolati alla presentazione delle istanze ha costituito un importante incremento ed al tempo stesso una ulteriore facilitazione dell'operatività del sistema. Su questo stesso versante si deve anche registrare **l'estensione della procedura informatizzata alle pratiche di ricongiungimento familiare**. Per quanto attiene, poi, al miglioramento delle attività degli Sportelli Unici, è stato curato il monitoraggio della loro azione, che ha quindi consentito l'adozione di misure atte ad **elevare il livello degli uffici** apparsi meno efficienti; è stato istituito, infine, un *help desk* a supporto dell'utenza che accede alle procedure informatizzate.

- La gestione dei "flussi 2007" svolta dagli Sportelli Unici ha consentito, alla data del 31 dicembre 2008, su un totale di 732.832 domande presentate, il **rilascio del nulla osta a 108.314 richiedenti**, corrispondenti al 70% delle quote assegnate dal Ministero del Lavoro a tale data, pari a 158.500. Nel corso dell'anno 2008, le Questure hanno esaminato con **esito positivo 244.896 domande e 4.121 con esito negativo**; a loro volta, le Direzioni Provinciali del Lavoro ne hanno esaminate **181.950**, di cui **171.689 con esito positivo e 10.261 con esito negativo**. Le rappresentanze diplomatiche hanno rilasciato **49.655 visti**.

❖ PRIORITÀ POLITICA C:

Arricchire la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo nell'ottica di un rafforzamento della coesione interistituzionale e sociale

Obiettivo strategico:

REALIZZARE, ATTRAVERSO I PREFETTI, LA MASSIMA INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

- E' stata realizzata un'azione diretta ad incentivare, sul territorio, l'integrazione istituzionale e la coesione sociale, secondo le linee di azione di seguito indicate.
Si è svolta, per il tramite dei Prefetti e con il coinvolgimento delle **Conferenze permanenti**, un'azione finalizzata ad acquisire le conoscenze e le informazioni sulla qualità dei servizi pubblici resi alla collettività e sulle iniziative utili a garantire sia la rispondenza dell'azione amministrativa all'interesse generale, sia a rendere più agevole il rapporto con il sistema delle autonomie.
Sono stati sottoscritti circa **30 protocolli d'intesa** con le Amministrazioni periferiche dello Stato di volta in volta interessate, in materia di regolarità e sicurezza nei luoghi di lavoro, bullismo e droga, abbattimento delle barriere architettoniche, sicurezza stradale, lavoro sommerso ed irregolare, ambiente.
- Il monitoraggio, svolto dalle Prefetture-UTG in sede di Conferenza permanente, in tema di digitalizzazione dei pubblici uffici, di *customer satisfaction* e di processi di snellimento e semplificazione procedurale, ha evidenziato situazioni di eccellenza in alcune Province (Belluno, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Imperia, Lecce, Lucca, Pistoia, Salerno, Treviso).

TUTELA DELLA LEGALITÀ NEGLI ENTI LOCALI

- Con riferimento all'attività di sostegno e monitoraggio dell'azione delle **Commissioni straordinarie**, preposte alla gestione degli enti sottoposti a scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, sono stati adottati **8 decreti di scioglimento di consigli comunali** e **1 decreto di scioglimento di una Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P.)** ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267.
- Il Comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle suddette Commissioni straordinarie ha effettuato **7 audizioni**, incontrando complessivamente i componenti di 15 Commissioni per gli enti sottoposti a scioglimento dei Consigli comunali. Nel corso delle audizioni sono state individuate le criticità rilevate dalle Commissioni stesse, consentendo l'aggiornamento delle Linee guida già predisposte nel 2007.
- Sono stati ripartiti, tra i Comuni i cui consigli sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, i contributi di cui all'art. 1, comma 707, della legge 27/12/2006, n. 296.
- E' proseguita, altresì, la **formazione per i componenti delle commissioni straordinarie** in ordine alla gestione degli Enti locali.

POTENZIAMENTO DELLA CONSULENZA GIURIDICA AGLI ENTI LOCALI

- Nel quadro delle misure organizzative adottate nel settore della **consulenza giuridica agli Enti locali** e al fine di migliorare la consultazione dei documenti, è stato creato e sperimentato un **sistema informatico** finalizzato a rendere fruibili su *internet* i pareri più significativi resi per migliorare la tempestività e l'efficacia della consulenza stessa.

Sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici

Nell'ambito dello sviluppo dell'**informatizzazione dei servizi demografici**:

- è stata implementata la funzionalità del sistema Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA) e del Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD). In particolare, per dare maggiore risalto all'effettività della **“comunicazione unica”** in materia anagrafica, con circolare ministeriale del 22 maggio 2008, è stato stabilito che i Comuni, una volta trasmessa una variazione anagrafica attraverso il sistema INA-SAIA, non devono più inviarla agli enti ad esso collegati. Sono stati stipulati **2 protocolli d'intesa**: uno con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), nell'ambito del quale sono stati stipulati 4 atti esecutivi, l'altro con il Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di sistemi informativi e statistici. In tema di **“Carta acquisti per i non abbienti”**, l'INA-SAIA è stato individuato quale strumento per verificare i dati anagrafici dei beneficiari.
- In relazione alla **Carta d'Identità Elettronica (CIE)**, nel maggio 2008 un contenzioso giudiziario ha interessato l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ordine alle attività connesse alle gare indette per l'approvigionamento delle apparecchiature e dei servizi finalizzati al rilascio della Carta d'Identità Elettronica sull'intero territorio nazionale, determinando un necessario cambio di rotta rispetto agli obiettivi previsti e inducendo a concentrare l'attività sui Comuni già coinvolti nel processo di emissione e su quelli che hanno fatto fronte autonomamente all'acquisto delle apparecchiature. Sono stati installati e attivati i **software** di emissione CIE presso **8 nuovi Comuni** risultati idonei all'emissione elettronica della Carta, con relativo collegamento degli enti al Centro Nazionale Servizi Demografici (CNSD) tramite il sistema INA-SAIA. È continuata, da parte del Comitato Tecnico Scientifico Permanente, istituito con decreto ministeriale dell'8 novembre 2007 ai sensi dell'art.66, comma 6, del Codice dell'Amministrazione Digitale, l'attività di qualificazione degli apparati **software** e **hardware** da classificare come idonei per l'emissione della CIE. Sono proseguite le attività di monitoraggio sull'approvazione dei piani di sicurezza, versione beta, da parte delle Prefetture-UTG.
- E' stata implementata la **funzionalità dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Ester (AIRE)**. Sulla G.U. n. 38 del 14 febbraio 2008 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro degli Affari Esteri, attestante il numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni delle circoscrizioni estere alla data del 31 dicembre 2007 (totale: **3.649.377 iscritti all'elenco**). E' stato eseguito un **allineamento informatico** con il Ministero degli Affari Esteri, relativo ai dati risultanti negli schedari consolari con quelli presenti nelle anagrafi comunali.
- Con riferimento al processo di **informatizzazione dello stato civile**, a conclusione della precedente sperimentazione, è stato elaborato un nuovo e più semplificato progetto di lavoro per acquisire un cofinanziamento da parte del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con l'Università di Macerata per l'analisi e la comparazione dei sistemi informatizzati di stato civile presenti nei Paesi europei, con riguardo, in particolare, a Spagna, Francia e Slovenia.

Con la Prefettura di Roma è stato definito il progetto, cofinanziato dal CNIPA, per **l'informatizzazione delle procedure di "cambio cognome"**, la cui sperimentazione è stata avviata nel 2009.

❖ PRIORITÀ POLITICA D:

Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE PRIVILEGIANDO A TAL FINE LE SEGUENTI LINEE STRATEGICHE:

- a) SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA IN FUNZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO SEMPRE PIÙ COMPLESSI E MOLTEPLICI IN CUI LE SPECIALIZZAZIONI E L'INTEGRAZIONE TRA LE PROCEDURE SPECIALISTICHE ASSUMONO IMPORTANZA SOSTANZIALE AI FINI DI UNA RISPOSTA EFFICACE NELL'AMBITO DEL SOCCORSO PUBBLICO;
- b) MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI IN TERMINI DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE E STRUMENTALI FINALIZZATO AD AUMENTARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO RESO;
- c) SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DAI RISCHI RAFFORZANDO LA COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE IMPLEMENTANDO LA RICERCA E LA Sperimentazione DI SETTORE E PROMUOVENDO LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA ANTINCENDI;
- d) RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI SINERGIE CON LE ALTRE ARTICOLAZIONI DECISIONALI CENTRALI E PERIFERICHE PER UNA PIÙ EFFICIENTE PIANIFICAZIONE NAZIONALE;
- e) ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LA PROSECUZIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE DELLE VARIE COMPONENTI VV.F.

INIZIATIVE PER LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

■ Negli ultimi anni il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile è stato impegnato nel perseguire con gradualità l'obiettivo strategico del rinnovamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sotto i vari profili organizzativo – strutturale – normativo – logistico, al fine di assolvere alla propria missione istituzionale (Soccorso Civile), con la necessaria adeguatezza.

Sono stati fatti passi significativi in questa direzione attraverso la riorganizzazione del CNVVF che è passato dal regime privatistico al regime pubblicistico a seguito del decreto legislativo n. 217/2005, ripristinando così la natura pubblica dei compiti e delle funzioni al pari delle altre forze impegnate nel campo della "sicurezza". Il Dipartimento VV.F. ha proseguito con il massimo impegno ad assicurare la funzionalità e l'operatività delle proprie strutture centrali e territoriali, privilegiando, a tal fine, le seguenti linee strategiche:

- **sviluppo della capacità operativa** attraverso l'implementazione delle specializzazioni e della formazione, in particolare nel settore NBCR;
- **miglioramento tecnologico e razionalizzazione degli strumenti e delle strutture logistiche**, con particolare riferimento ai sistemi di telecomunicazione e al parco dei mezzi e delle attrezzature;
- **sviluppo degli strumenti di prevenzione dai rischi** attraverso il rafforzamento della cooperazione interistituzionale, l'incremento della ricerca e della sperimentazione di settore, in particolare in materia di *fire investigation*, e la promozione della cultura della sicurezza nei vari ambiti sociali, soprattutto presso le strutture scolastiche;

- **attuazione del processo di riforma del CNVVF** attraverso la riorganizzazione della struttura, la valorizzazione delle risorse umane mediante nuove assunzioni, riqualificazione del personale e più razionale distribuzione sul territorio;
 - **rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nell'ambito del sistema nazionale di Difesa Civile** attraverso lo sviluppo di sinergie con le altre articolazioni decisionali centrali e periferiche per una più efficiente pianificazione nazionale. Si è dato particolare risalto all'**attività esercitativa**, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, nonché alla funzionalità delle **sale operative** di difesa civile presso le Prefetture-UTG. Si è contribuito, in stretta sinergia con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento della Protezione Civile, al **completamento dei piani di emergenza esterna per le industrie a rischio di incidente rilevante** di competenza delle singole Prefetture-UTG, superando positivamente la procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea nello specifico settore.
 - In tale contesto, particolare attenzione e impegno sono stati profusi nell'attività per la **lotta agli incendi boschivi**, svolta con maggiore sinergia con gli altri attori istituzionali coinvolti. Al riguardo, nel periodo 12 giugno - 29 settembre 2008, il CNVVF ha effettuato, con la propria componente terrestre, **42.268** interventi per incendi boschivi contro i **63.022** dell'anno precedente, raggiungendo così un abbattimento complessivo di circa il 33 %.
- Dall'analisi dei dati, precisati nel quadro che segue, si registra che il numero degli interventi per incendi di sterpaglie e campi inculti è stato pari a 37.344, contro i 55.030 dell'anno precedente, con un abbattimento pari a circa il 32%; analoga percentuale di riduzione riguarda gli incendi propriamente di bosco dove si registra un decremento di circa il 30%; inoltre, da giugno a settembre la **superficie totale percorsa dalle fiamme** è passata dai **210.870** ettari del 2007 ai **63.132** ettari del 2008: ben **il 70% in meno** rispetto all'anno precedente.

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI				
Tipologia intervento	RAFFRONTO INTERVENTI 2007-2008		Differenza (decremento)	% decremento
	2007	2008		
Incendi di bosco	3.998	2.794	- 1.204	- 30,12
Sterpaglie e terreni inculti	55.030	37.344	- 17.686	- 32,14
Terreni coltivati	3.994	2.130	- 1.864	- 46,67
TOTALE	63.022	42.268	- 20.754	- 32,93

Tali risultati sono anche frutto dell'efficacia delle azioni intraprese. Il CNVVF ha impiegato, solo per gli incendi boschivi, 140 squadre al giorno, per un impegno quotidiano complessivo di circa 700 unità, alle quali